

TIMBRATURA IN POSTAZIONE

NO ALLA SINDROME DI STOCOLMA

SCEGLI SNATER

SCEGLI LA VERITÀ

È di pochi giorni fa l'appello lanciato da una sigla confederale del Veneto a tutte le Lavoratrici e i Lavoratori **che hanno subito o subiscono l'orrendo istituto discriminatorio e vessatorio della timbratura in postazione**. Appello che offre loro la possibilità di assistenza legale per il recupero del tempo di lavoro supplementare illegittimamente imposto dall'azienda.

Vengono citate alcune sentenze di Cassazione. Ve ne sono molte altre.

Viene omesso di precisare a chi si devono queste sentenze, e **di chi è la responsabilità dell'introduzione della timbratura in postazione**.

Il 27 marzo 2013, i sindacati confederali SLC, Fistel e Uilcom, siglarono il famigerato accordo che introduceva la **TIMBRATURA in POSTAZIONE** per gli operatori del **CARING** e la **FRANCHIGIA** per i **TOF**.

Successivamente, nel **2017**, durante la disgraziata era Cattaneo/Michieli, la stessa dell'assorbimento degli AUMENTI al MERITO, TIM introdusse la timbratura in postazione unilateralmente anche in **ASA**. Ormai la porta era stata aperta e non fecero nulla per chiuderla.

SNATER, un istante dopo quel 27 marzo 2013, ha iniziato numerose vertenze legali, corroborate da una sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2014. Vertenze che sono arrivate in Cassazione **mettendo la parola fine alla Timbratura in Postazione**.

I giudici hanno sentenziato, cosa di cui eravamo convinti, che **FRANCHIGIA** e **TIMBRATURA in POSTAZIONE violano la legge italiana 66/2003 che afferma che il tempo a disposizione del datore di lavoro va retribuito**.

Chi ha firmato quell'accordo, **lo ha firmato violando una norma di legge** a sfavore dei lavoratori e favore del "padrone". O avevano dei pessimi legali come consulenti o erano consapevoli e quindi complici. O entrambe le cose.

Che tu sia **TIM** o **FiberCop**, se vuoi dare un valore al tempo che ti è stato ingiustamente sottratto, **rivolgiti a SNATER**.

Rispondi a questa e-mail (trovi in calce la nostra mail regionale) manifestando il tuo interesse. Successivamente organizzeremo una call con tutti gli interessati per le istruzioni su come iniziare il percorso legale di recupero.